Scritto da Red.
Mercoledì 29 Aprile 2015 12:39



VALLE UFITA – Sono in tutto quattro le giovani donne, tutte pregiudicate e tutte di nazionalità romena, che avevano preso di mira alcuni centri della Valle dell'Ufita per portare a termine con ogni probabilità dei furti e che, in particolare, sono state allontanate dai Comuni di Grottaminarda e di Bonito dai carabinieri della compagnia di Ariano Irpino in servizio per il controllo del territorio cos' come predisposto dal comando provinciale di Avellino.

A Grottaminarda i militari dell'aliquota radiomobile, durante un servizio di perlustrazione, notavano due giovani che, con fare sospetto, si aggiravano insistentemente fuori l'ufficio postale di quel centro, probabilmente in cerca di potenziali vittime da derubare. Alla vista dei carabinieri, le donne assumevano un atteggiamento piuttosto nervoso tale da insospettire ulteriormente i militari che decidevano così di procedere al controllo. E mentre questi si avvicinavano, le due ragazze, intuendone le intenzioni, tentavano di scappare. Prontamente bloccate venivano identificate in una 25enne ed una 29enne, entrambe di origine rumena in Italia senza fissa dimora. I successivi accertamenti hanno dimostrato che le due giovani donne erano gravate da numerosi precedenti penali, particolarmente per furto con destrezza. Di qui il provvedimento del foglio di via.

Analogo provvedimento veniva adottato anche nei confronti di altre due ragazze, ugualmente di origine rumena, beccate dai carabinieri della stazione di Bonito in quel centro abitato. In particolare, un'anziana che abitava da sola, preoccupata dall'insistente presenza delle due donne che cercavano con una banale scusa di entrare in casa, chiamava il 112 spiegando ciò che stava accadendo. L'operatore, intuita la situazione, inviava a quell'indirizzo la pattuglia già in circuito in quel territorio. Nonostante le giovani straniere avevano desistito dal loro probabile intento delittuoso allontanandosi, i militari le individuavano poco distante dalla casa dell'anziana. Le donne alle richieste degli operanti non fornivano alcuna motivazione sulla loro presenza in loco mostrandosi altresì reticenti sulle loro generalità. Gli approfondimenti di rito consentivano di appurare che le stesse, una di 23enne ed una 28enne, entrambe di origine rumena in Italia senza fissa dimora, erano gravate da numerosi pregiudizi penali per reati contro il patrimonio, solite a prendere di mira anziani soli per raggirarli e derubarli di somme di denaro.